

GEORGI PLEKHANOV

**LE IDEE FILOSOFICHE E SOCIALI DI KARL MARX
1898**

Plekhanov tenne questo discorso ad una conferenza in Svizzera nei tardi anni '90 (più probabilmente nel 1897 o agli inizi del 1898).

Signore e signori, Cittadini:

In considerazione del breve tempo concesso ai relatori, è forse troppo audace, da parte mia, cercare di dare una valutazione del contributo di Marx alla filosofia ed alla scienza sociale. Tuttavia cercherò di farlo e se non ci riuscirò tanto peggio per me.

La filosofia di Marx scaturisce logicamente e inevitabilmente da quella di Hegel, questo è ciò che hanno detto spesso coloro che hanno compiuto studi sull'origine del socialismo odierno. Ciò è vero ma non è tutto; Marx ebbe successo su Hegel allo stesso modo di Giove su Saturno, rovesciandolo dal suo trono. La comparsa della filosofia materialistica di Marx fu un'autentica rivoluzione, la più grande nella storia del pensiero umano, e per comprenderne la portata si deve gettare uno sguardo alla condizione della filosofia materialistica del XVIII secolo. Al materialismo di quel periodo – quella filosofia coraggiosa e militante – era quasi del tutto estranea l'idea di evoluzione in natura e nella società umana. Certo, Denis Diderot, uno dei suoi più straordinari pensatori di allora, espresse spesso idee che farebbero onore ai nostri evoluzionisti attuali. Tuttavia, queste idee profonde e brillanti non compresero l'essenza della dottrina materialistica; furono soltanto eccezioni, e come tali potevano solo confermare la regola generale. Qui non posso entrare nei dettagli della faccenda, ecco perché citerò solo due esempi.

Leggete il celebre libro di Holbach *Sistema della Natura* e notate il capitolo in cui l'autore parla dell'origine dell'uomo. Vedrete che le maggiori difficoltà che saltano fuori contro l'autore sono quelle che riguardano l'evoluzione *zoologica* dell'uomo e l'evoluzione *geologica* del nostro pianeta. Il secondo esempio attiene alla morale. I materialisti del XVIII secolo sono stati accusati da quasi tutti gli storici della filosofia di aver predicato l'egoismo. Questo è un grave errore. Per Helvetius, Holbach ed i loro amici, il benessere *sociale*, non *personale*, era la base di ogni sistema morale. *Salus populi suprema lex* [il benessere pubblico è la legge suprema], diceva Helvetius. In questo caso, qual è la spiegazione di un errore così diffuso nel mondo della filosofia e della letteratura? Esso deriva da una fonte che è già stata menzionata: i filosofi materialisti del XVIII secolo non potevano considerare la morale dal punto di vista evoluzionistico. E' soltanto l'evoluzione storica che ci può spiegare perché e come il benessere sociale diventa predominante nella morale che regna in una data società. Tuttavia quest'evoluzione molto spesso avviene senza la consapevolezza degli individui, che obbediscono alle richieste morali della loro società o della *loro classe* come all'ordine della moralità assoluta, come sancito dalla religione o dalla metafisica. Non è lo spirito soggettivo del singolo ma la logica oggettiva dei rapporti sociali che detta l'uno o l'altro tipo di comportamento individuale. Mancando di ogni conoscenza dell'evoluzione i filosofi del secolo scorso avrebbero potuto ricorrere solo a ciò che chiamarono Ragione.

Cercarono di *dimostrare* che, anche dal punto di vista dell'interesse personale, è meglio dare

preferenza al benessere sociale. Non è sorprendente che la Ragione cui si indirizzarono somigliasse spesso ad un uomo dal cuore eccellente che suggerisce i sentimenti più nobili, ma con una mente che non può sfuggire dal labirinto logico dell'utilitarismo individualistico.

La prima metà del nostro secolo ha visto la completa riabilitazione della filosofia idealistica. Non si voleva neanche sentir parlare del materialismo, considerato con sommo disprezzo. Se si confronta la filosofia idealistica del XIX secolo con quella che precedette la fioritura del materialismo nel secolo scorso, si vedrà che la caratteristica dominante dell'idealismo nel nostro secolo è quella stessa idea di evoluzione sconosciuta ai materialisti. Fu questo il prezzo pagato dal materialismo per il suo errore. Da parte sua la filosofia idealistica del nostro secolo fornì anche l'incapacità di risolvere il problema dell'evoluzione. Le leggi logiche dell'evoluzione dell'idea, ecco l'arma impiegata da questa filosofia ogni volta che doveva verificare le leggi dell'evoluzione dell'universo e della specie umana. Tuttavia le leggi logiche dell'evoluzione dell'idea non spiegano niente della natura e della società, così gli idealisti furono costretti ad indirizzarsi ai fatti ed alle leggi ordinarie – fatti e leggi della natura e quelli della storia sociale. Hegel, il più grande idealista di tutti i tempi, fu costretto a cercare nello sviluppo *economico* le spiegazioni dei fatti storici altrimenti incomprensibili dal punto di vista idealistico. La filosofia della storia di Hegel fu un tributo inconsapevole ed involontario al materialismo.

Dall'altro lato, ciò che gli idealisti chiamavano la *filosofia dello spirito* era demolita da difficoltà che possono essere sormontate soltanto dalla psicologia fisiologica, una scienza totalmente materialistica, per quanto ne dicano coloro che vi si dedicano. Fu così che nella seconda metà del nostro secolo la filosofia è diventata di nuovo materialistica; comunque il materialismo odierno è stato arricchito da tutti i risultati della teoria evoluzionistica. Senza dubbio conoscete il ruolo svolto dall'idea di evoluzione nei vari campi della grande scienza della natura. E' sufficiente ricordare i nomi di Kant e Laplace, Lyell e Darwin. Ma qual è il ruolo sostenuto dall'idea d'evoluzione nel campo della scienza sociale? Fino ad oggi è stato detto molto sull'evoluzione nella letteratura sociologica, e spesso del tutto erroneamente. Tuttavia, non è sufficiente dichiarare che i rapporti sociali sono in continuo cambiamento. Darwin non si limitò ad affermare che la specie subisce il cambiamento; egli mostrò che la causa di questo mutamento era la lotta per l'esistenza. Allora cos'è che causa cambiamenti nei rapporti sociali? Qual è l'origine dei vari tipi di struttura sociale?

Marx ha dimostrato che la struttura economica della società umana è la base la cui evoluzione spiega tutti gli altri aspetti dello sviluppo sociale. Ciò va a suo eterno credito, che è persino più importante della critica distruttiva dell'odierna società che ha fatto nel *Capitale*. Per la prima volta la teoria storica ci dava la chiave per comprendere l'evoluzione umana. Da Marx abbiamo ricevuto in primo luogo la filosofia materialistica della storia dell'umanità.

«Il mio metodo dialettico», dice Marx, «non è soltanto diverso da quello hegeliano, ma ne è l'antitesi diretta. Per Hegel, il processo vitale del cervello umano, cioè il processo di pensiero, che col nome di "Idea" egli trasforma in un soggetto indipendente, è il demiurgo del mondo reale, ed il mondo reale è solo la forma fenomenica, esterna dell' "Idea". Per me, al contrario, l'elemento ideale non è altro che l'elemento materiale riflesso dalla mente umana e tradotto nelle forme di pensiero ...

«Nella sua forma mistificata, la dialettica divenne una moda in Germania, perché sembrava trasfigurare e glorificare lo stato di cose esistente. Nella sua forma razionale è uno scandalo ed un abominio per la borghesia ed i suoi ideologi dottrinari, perché nella sua comprensione positiva dello stato di cose esistente, include allo stesso tempo anche il riconoscimento della sua negazione, del suo necessario tramonto; perché considera ogni forma sociale storicamente sviluppata come in movimento fluido, e quindi tiene conto della sua natura transeunte non meno

Le idee filosofiche e sociali di Marx

che della sua esistenza immediata; perché non si lascia intimidire da nulla, ed è per sua essenza critica e rivoluzionaria»¹.

I sociologi di scuola darwiniana dicono molto sulla lotta per l'esistenza che vorrebbero perpetuare. Lungi dall'ignorarla, la scuola di Marx ne spiega l'inizio e tutte le fasi del suo sviluppo storico. Essa ha mostrato che fin da quando il genere umano è emerso dalla sua condizione primitiva, è costituito da varie classi il cui antagonismo è stato la principale forza motrice dell'evoluzione sociale. Oggi siamo testimoni della lotta furiosa – una lotta per la vita e per la morte – tra il proletariato e la borghesia. Tra coloro che lavorano e coloro che si appropriano dei prodotti del lavoro altrui. Marx ci ha descritto le fasi di questa lotta ed indicato il suo esito inevitabile. Egli si è schierato con gli oppressi, invitandoli ad organizzare e raggiungere l'unità internazionale. Le masse del proletariato hanno risposto. Sono trascorsi meno di cinquant'anni dal suono del grande appello: «Proletari di tutto il mondo, unitevi!», e la bandiera rossa del socialismo internazionale sventola con fierezza in tutti i paesi coinvolti nel sistema capitalistico. Ogni giorno che passa il movimento consegue forza sempre maggiore; ogni giorno aumenta la sua rapidità, ogni giorno la lotta si fa sempre più feroce. Prepariamoci tutti, perché il giorno della battaglia decisiva è a portata di mano!

INDICE DEI NOMI

Nome	Pagina
Darwin	2
Diderot	1
Hegel	1,2
Helvetius	1
Holbach	1
Laplace	2
Lyell	2
Marx	1,2,3
Plekhanov	1

1 K. Marx, *Capitale*, vol. I, prefazione alla seconda edizione tedesca.